

## «Siamo giovani artisti dovete credere in noi »

«Noi giovani artisti siamo il futuro, ma abbiamo bisogno che si creda nelle nostre capacità. Viviamo in un periodo di incertezze: c'è la crisi economica, il papa si è dimesso e l'Italia brancola nel buio. L'unica cosa che può salvarci è la bellezza»: Francesco Visentini, membro della consulta studentesca dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, ha parlato così, ieri mattina, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico.

L'ACCADEMIA punta a proporre da sempre un programma mirato a «mantenere alto il livello qualitativo della formazione e a creare delle concrete prospettive di lavoro» ha spiegato Giovanni Nulli, presidente dell'Accademia e della cooperativa Santa Giulia. «Ma oltre alla specializzazione, a noi preme fornire agli studenti gli strumenti necessari a comprendere la realtà - ha sottolineato Nulli -. Lo facciamo anche attraverso scambi culturali, che contribuiscono a formare uomini e donne in grado di svolgere al meglio attività lavorative, ma anche a renderli persone migliori». Una formazione a tutto tondo che insegna agli studenti anche a non arrendersi davanti alle difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro. «A voi giovani succederà di confrontarvi con situazioni in cui non riuscirete a emergere, in tal caso non dovete arrendervi, perché potreste uscire rafforzati da una sana competitività» ha esortato Riccardo Romagnoli, direttore dell'Accademia. Al cui monito è seguita la riflessione del rettore dell'Università degli Studi di Brescia, Sergio Pecorelli, che ha sollecitato i ragazzi a «cogliere la scintilla che possa consentirvi di spiccare il volo. Perché ne sono certo, avete ali solide».

«Solidità che si fonda - secondo Pecorelli - anche sulla creatività degli studenti. Qualità che è espressione dell'individuo e che se ben incanalata, può diventare una risorsa per il Paese».

SE LA CREATIVITÀ è motore dell'arte, l'arte è l'espressione della bellezza. Concetto ben diverso, dall'estetica. «La bellezza è qualcosa che ognuno deve cercare in se stesso e, senza di essa, un'esistenza è vuota - ha spiegato Romagnoli, - perché è lo strumento che ogni uomo può usare per autovalutarsi, dal momento che ciò che è buono è bello e ciò che è bello è buono, come sosteneva Platone». Concetto ripreso da monsignor Vincenzo Zani che ha tenuto, per l'occasione, una speciale lectio magistralis dal titolo «Dal bello al bene. Arte, fede e cultura per una nuova umanità - e partendo dall'assunto che - bellezza è verità» come affermato da Benedetto XVI - ha sostenuto che proprio attraverso la bellezza è possibile comprendere il senso della vita. Gli iscritti sono ogni anno in aumento, così come sottolineato da Romagnoli e rimarcato dalla consigliera comunale Nini Ferrari, che ha fatto riferimento ai dati relativi agli iscritti agli atenei bresciani, «in assoluta controtendenza rispetto al calo registrato a livello nazionale». A. LIB.



Monsignor Vincenzo Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA